

2 CONFERENZA NAZIONALE DELLA SHARING MOBILITY

27/03/2018  SALA ESQUILINO - STAZIONE TERMINI ROMA

CONFERENZA NAZIONALE SULLA SHARING MOBILITY: SINTESI DEI DATI E DEI PRINCIPALI CONTENUTI

Ecco l'Italia della mobilità condivisa
Continua la crescita dei servizi "sharing" nelle città italiane

Sono arrivati a più di 1 milione gli utenti del carsharing in Italia e il bikesharing è il primo in Europa per estensione. La rivoluzione della mobilità (elettrica e autonoma) ha bisogno della sharing per essere sostenibile. Presentato il Rapporto Nazionale realizzato dall' Osservatorio Sharing Mobility.

La mobilità condivisa è in costante crescita ed evoluzione. In Italia i servizi che hanno avuto maggiore diffusione nell'ultimo anno sono il bikesharing, il carsharing ma anche il carpooling, lo scootersharing e il bus sharing, oltre alle nuove App, che in un'unica piattaforma permettono di prenotare e acquistare tutta la sharing mobility oggi a disposizione nelle città italiane.

Questo successo è confermato anche dai numeri che negli ultimi anni sono lievitati, arrivando a circa 40.000 biciclette offerte in bike sharing in 265 Comuni e circa 8.000 auto in carsharing per 1.077.589 utenti, nelle due formule free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e station-based (si preleva e lascia in appositi spazi).

La seconda Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall' Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e composto da 80 membri fra cui tutti gli operatori di sharing), che si è svolta oggi nella Stazione Termini di Roma ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha ospitato la presentazione del Secondo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia e mette in risalto le tendenze evolutive del settore. Di seguito una sintesi.

I servizi di sharing mobility in generale

Sono 18,1 milioni gli italiani che possono usufruire di almeno un servizio di mobilità condivisa (28% della popolazione italiana) e secondo una recente indagine dell'Osservatorio "Audimob" di Isfort, due cittadini su tre conoscono bene il carsharing o almeno ne hanno sentito parlare. E sono disposti ad utilizzarlo principalmente in alternativa agli spostamenti con l'auto di proprietà (54,5% degli intervistati).

La sharing mobility italiana cresce e si rafforza come settore nel suo complesso, basta guardare al trend di crescita del più elementare degli indicatori: il numero di servizi. Nel triennio 2015-2017, infatti, il totale dei servizi di mobilità condivisa considerando tutti i principali settori di attività (carsharing, bikesharing, scootersharing, carpooling,

aggregatori) è aumentato del 50%. Dal punto di vista territoriale, le regioni del sud sono quelle che hanno fatto registrare una crescita più forte, + 57% nel triennio considerato, anche se Milano resta il fiore all'occhiello in Italia (quasi 3400 auto, 16.650 bici, e più di 100 scooters elettrici condivisi e a breve sarà attivo il servizio di carpooling con sosta gratuita in alcune aree sperimentali in città. e tutta l'offerta

dei mezzi pubblici, taxi, carsharing, bikesharing, scooter sharing in un'unica App).

Continua a salire il numero di veicoli a zero emissioni nei servizi di sharing, soprattutto grazie ai servizi di carsharing e scootersharing elettrici arrivati nelle città italiane. Il numero di veicoli elettrici condivisi è cresciuto di 3,5 volte in tre anni, passando dai circa 620 mezzi del 2015 ai 2.200 circa del 2017, rappresentando nel 2017 il 27% degli scooter e delle automobili in condivisione e circolanti sulle strade italiane, una percentuale di tutto rispetto in confronto a quella dei veicoli privati (dove i veicoli elettrici rappresentano meno dell'1%). Grazie alla velocità di rinnovo del parco dei veicoli utilizzati dagli operatori di sharing, le nuove tecnologie possono essere introdotte più rapidamente.

Il Bikesharing

In Italia nell'ultimo anno il bikesharing è cresciuto del 147%. La crescita delle flotte a disposizione ha permesso che un numero maggiore di italiani si sia avvicinato all'uso della bicicletta e rivelato come sia assolutamente improrogabile l'ampliamento dello spazio a disposizione per la ciclabilità nelle nostre città.

L'Italia con 265 comuni ed altri enti territoriali in cui è attivo il bikesharing e 39.500 bici condivise, è il paese europeo in cui la diffusione, in termini di numero di servizi attivi, è più alta. Continua la diffusione dei nuovi servizi e l'ampliamento di quelli esistenti.

La grande novità dell'ultimo anno nei servizi di bikesharing è l'avvento anche in Italia del bikesharing "free floating", realizzato dai grandi operatori a livello mondiale Mobike, Ofo e Obike (già attivi in tante metropoli cinesi ed europee, americane e del sud-est asiatico) che negli ultimi mesi hanno attivato il servizio in alcune medio-grandi città del centro-nord (tra cui Milano, Firenze, Roma e Torino) con 22.800 biciclette condivise.

Le principali aziende che forniscono sistemi di Bikesharing "dock-station" in Italia sono: Bicincittà, operativo in 121 comuni per un totale di 7.056 biciclette e 1.535 stazioni, Clear Channel presente su Milano e Verona con 4.900 biciclette circa e 305 stazioni, Ecospazio operativo in 89 comuni con 1.034 biciclette e 135 stazioni. TMR srl, che ha nel 2016 installato il sistema di Palermo e di altri 16 comuni con 659 biciclette.

Il Carsharing

Abbiamo superato nel 2017 il milione di iscritti in Italia, con 7.679 veicoli e 35 città interessate. Nel 2016 sono stati effettuati complessivamente circa 8 milioni di noleggi con una percorrenza complessiva di 62 milioni di veicoli km. Questi i numeri attuali del carsharing.

Il numero di veicoli condivisi globalmente in Italia tra il 2013 e il 2017 è quintuplicato, mentre il numero degli iscritti e dei noleggi è cresciuto rispettivamente di diciotto e trentasette volte. In particolare si riscontra negli ultimi 12 mesi un aumento non solo del numero di auto condivise, ma anche del numero di noleggi giornalieri per auto, che consente al servizio di guadagnare in redditività ed efficienza. Ad esempio oggi un'auto in carsharing a Milano viene noleggiata in media 5 volte al giorno, cioè il doppio dei valori medi del 2013.

La diffusione dei due operatori storici (Enjoy e Car2go) si stabilizza ma con l'ingresso a Milano di uno dei più grandi operatori a livello mondiale (Drivenow) e l'aumento della diffusione delle auto elettriche condivise (grazie a Sharengo, E-Vai e Blue-Torino) il Carsharing italiano ha innestato un'altra marcia, anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni. Il carsharing elettrico può diventare ancora più performante, grazie alla maggiore autonomia delle batterie che verranno installate sui veicoli nei prossimi anni.

Nota dolente: purtroppo i servizi di carsharing in Italia sono ancora concentrati per la maggior parte in poche aree urbane. Dei 7.679 veicoli in car sharing censiti al 31/12/2017, il 43% è infatti al servizio della sola città di Milano, seguita da Roma con il 24% dei veicoli, Torino con 15% dei veicoli e Firenze con l'8%.

Una "chicca": A Palermo il primo carsharing in Europa per portatori di handicap. Da febbraio 2017 sono 4 le auto del servizio carsharing di AMAT dotate di comandi al volante in altrettanti parcheggi cittadini disponibili H24.

Il Carpooling

Si tratta di un servizio che consente di condividere con altre persone uno spostamento in automobile (potremmo considerarlo un'evoluzione tecnologica dell'autostop). In Italia continua a crescere l'utilizzo del Carpooling di media e lunga distanza (offerto da BlaBla Car, che ha raggiunto nel 2017 2,5 milioni di iscritti in Italia) ma anche, e questa è la novità, cresce il car pooling dedicato agli spostamenti casa-lavoro e agli altri spostamenti urbani, con numerosi operatori: Clacsoon, Zego, Moovit, Scooterino, Jojob, UP2GO e Bepooler, che registrano gli iscritti in forte crescita nel triennio 2015-2017, passando dai 72 mila circa del 2015 ai 265 mila registrati alla fine dello scorso anno (con una crescita del 350%).

Lo ScooterSharing

Una novità importante dell'ultimo anno è rappresentata dalla rapida diffusione dello scootersharing elettrico, con gli operatori Ecootra e Mimoto, che hanno iniziato il servizio nel 2017 a Roma e Milano guidando la penetrazione della motorizzazione elettrica anche per il mondo delle due ruote. Totalmente assenti nel 2016, gli scooter elettrici rappresentano invece a dicembre 2017 ben il 68% della flotta complessiva. Segue lo stesso trend di crescita anche il numero di noleggi che nel 2017 sono stati circa 250 mila, aumentati dell'11% rispetto all'anno precedente.

Journey planners, App e aggregatori:

Cresce il numero di App dedicate all' aggregazione e journey planning dei principali servizi della mobilità condivisa urbana. Free2Move è l'ultimo operatore ad essere sbarcato sul mercato, aggiungendosi a Urbi, già operativa dal 2016, e a Moovit, operativa dal 2013, mentre Omoove, leader in Italia e in Europa per l'offerta di soluzioni tecnologiche end-to-end per la mobilità condivisa, offre agli operatori del settore un'applicazione completamente personalizzabile in grado di gestire contemporaneamente il carsharing free floating e quello station based. Cresce dunque il numero di applicazioni, così come anche il numero di città dove è possibile trovare soluzioni di servizi integrati e pianificazione degli spostamenti. Sono 43 oggi le città italiane e gli ambiti territoriali dove è possibile scaricare un app e accedere a questi servizi, cresciuti costantemente dal 2013 con una percentuale media dell'80% in 5 anni.

Le tendenze della mobilità futura e la sostenibilità

- **I GIOVANI PREFERISCONO LA SHARING ALLA PROPRIETÀ DEI MEZZI:** dalla relazione di Luigi Onorato di Deloitte è emerso che il tasso di motorizzazione (numero di auto su 100 persone) degli italiani tra i 18 e i 45 anni è passato dal 53% del 2005 al 37% del 2016 e a ciò ha contribuito anche la diffusione del carpooling e del carsharing. È emerso anche che La mobilità futura (elettrica, autonoma e condivisa) è più vicina di quanto si pensi e coinvolge una pluralità di operatori. Nei nuovi scenari i clienti (non più meri proprietari dei veicoli ma utilizzatori di servizi di mobilità) possono vedere ridotti i costi per chilometro fino al 68% - nello scenario "shared autonomous"- e le istituzioni possono cogliere l'opportunità di ridurre le emissioni dei veicoli del 40%-90% oltre che garantire

maggior sicurezza stradale. Questi nuovi scenari inoltre muovono l'interesse di un vasto numero di imprese facenti parte di diversi settori industriali, per un volume d'affari che può arrivare a ~20% del PIL italiano.

- **La sharing mobility ed il trasporto pubblico sono i principali alleati per la sostenibilità ambientale delle città:** se cresceranno insieme nei prossimi anni, permetteranno di ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata e delle emissioni inquinanti. L'OCSE (International Transport Forum) ha realizzato una simulazione sulla città di Lisbona illuminante: se si usassero solo veicoli condivisi e trasporto pubblico (abolendo l'uso delle auto private), si potrebbe realizzare lo stesso numero totale di spostamenti giornalieri dei cittadini, ma con una riduzione sino al 90% del numero di auto, con imponenti vantaggi per la qualità dell'aria e per le emissioni di CO₂, ed un risparmio di spazio enorme. Le città, oggi invase dalle automobili parcheggiate, potrebbero destinare circa l'80% dello spazio a parchi, marciapiedi, spazi sociali, e non ai parcheggi.

-Viceversa, se la rapida diffusione dei veicoli elettrici e a guida autonoma che renderanno ancora più agevole ed economico lo spostamento- prevista per i prossimi anni- non fosse accompagnata alla sharing e al forte utilizzo del trasporto pubblico e all'elettrificazione, gli effetti sarebbero devastanti: i km percorsi ogni giorno dai veicoli in circolazione potrebbero aumentare anche del doppio, con conseguente danno sanitario e ambientale. Questa importante considerazione, è al centro dei **10 SHARED MOBILITY PRINCIPLES FOR LIVEABLE CITIES**, un'iniziativa globale lanciata da Robin Chase, americana, fondatrice della più grande azienda di car sharing mondiale, Zipcar, e sostenuta dai principali centri di ricerca ambientale come il World Resource Institute e da numerose ed importanti aziende mondiali del settore dei trasporti. In Italia l'iniziativa è sostenuta dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility.

Nel luglio 2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lanciato il "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro". Risultati: complessivamente sono stati ammessi a finanziamento 82 progetti su 114 presentati, di cui 74 già finanziati e i rimanenti finanziabili con ulteriori risorse che saranno a breve messe a disposizione. Su 82 progetti complessivamente ammessi a cofinanziamento (per un valore complessivo dei progetti di 166,6 milioni di €) 60 contengono azioni per la mobilità condivisa. Prendendo come base di analisi i 147,4 milioni per la realizzazione di opere e servizi, risulta la seguente suddivisione dei costi per macro categorie di interventi: 48,1 % per percorsi ciclabili e pedonali, 12,6 % alla mobilità condivisa, 9,6 % alle opere per integrazione modale, 7,3 % alle agevolazioni-incentivi, 6,7% ad azioni di mobility management, 5,9 % ai servizi di trasporto pubblico, 3,7 % alla moderazione del traffico, 3,7 % ai sistemi intelligenti di trasporto (ITS), 2,5 % ai servizi di accompagnamento a scuola a piedi o in bicicletta.

La Conferenza Nazionale

Non a caso la Conferenza è stata organizzata nella Stazione Termini (a testimonianza del fatto che le stazioni ferroviarie possono divenire gli "hub" della mobilità integrata e condivisa in Italia, come evidenziato da Sara Venturoni e Alessandro La Rocca del Gruppo FSI) ed ha visto i contributi del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, degli assessori alla mobilità di: Roma (Linda Meleo), Milano (Marco Granelli), Firenze (Giovanni Bettarini), Torino (Maria La Pietra), Bologna (Irene Priolo), che hanno illustrato la crescita della sharing mobility nelle rispettive città del Presidente della Fondazione Edo Ronchi, di Veronica Aneris dell'associazione europea Transport and Environment, di Luigi Onorato di Deloitte, Holger Darkmann e di numerosi altri relatori.